

Interrogazione n. 516

presentata in data 1 luglio 2022

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Casini, Bora, Biancani, Carancini, Mastrovincenzo, Vitri

“Caso Antonio” - Intervento della Regione Marche affinché il servizio sanitario regionale ottemperi tempestivamente a quanto previsto dalla sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale

a risposta immediata

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- nelle Marche è emersa la vicenda di Antonio (nome di fantasia), un cittadino xxxxxxxx tetraplegico da otto a seguito di un grave incidente xxxxxxxx;

- Antonio, assistito dall'Associazione Luca Coscioni, in base a quanto previsto dalla sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale ha deciso di rivolgersi all'Asur Marche per ottenere la verifica del proprio stato e vedersi riconosciute le condizioni previste dalla medesima sentenza per accedere alla morte assistita in Italia;

APPRESO CHE

- nonostante il Comitato etico abbia comunicato all'Asur Marche i pareri che consentirebbero ad Antonio di accedere al suicidio medicalmente assistito fin dallo scorso 16 giugno, la stessa Asur Marche non ha ancora adempito ai propri compiti per completare l'iter;

- ciò ha portato Antonio a diffidare per la seconda volta l'Asur Marche;

RITENUTO CHE

- non è più ammissibile che l'Asur Marche continui a essere continuamente diffidata e denunciata da persone a cui il Comitato etico regionale ha confermato la sussistenza dei quattro requisiti indicati dalla Corte costituzionale per accedere al suicidio assistito;

- il continuo ostruzionismo burocratico emerso in questo anno e mezzo in ben tre casi su tre appare ispirato da una precisa volontà politica che tenta di anteporre personali convinzioni ideologiche alle leggi sancite dallo Stato di diritto;

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE:

- come la Regione Marche intenda attivarsi per far sì che l'Asur Marche ottemperi tempestivamente a quanto previsto dalla sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale, consentendo ad Antonio l'accesso al suicidio assistito.